

Sfida nella Dc



Intervista al presidente democristiano: «Serve un esecutivo al di fuori degli equilibri tradizionali che consenta al Parlamento di fare le riforme» Apertura al Pds: «Ha assunto una posizione seria»

«Ora un governo svincolato dai partiti»

E per la segreteria De Mita frena Gava e Martinazzoli



I dubbi di Crepez, Cabras, Granelli Solo Forleo dice: «È il migliore»

Ma «don Antonio» non piace a molti cattolici

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. «Metodio», l'ha ribattezzato un anonimo, e im-

«Un governo al di fuori degli equilibri di potere tradizionali, che consenta al Parlamento di fare le riforme»

FABRIZIO RONDOLINO

«C'è un sistema politico che si autoalimenta mentre fuori cresce la denuncia impotente Per il Quirinale preferivo una soluzione politica ma la scelta fatta non contraddice il mio metodo Per il prossimo segretario né novità simboliche né vecchie logiche di potere»



Ciriaco De Mita; in alto, Mino Martinazzoli; in basso, Antonio Gava

ha ricordato che fra i primi atti da compiere c'è la ratifica del trattato di Maastricht...

Lei chi vedrebbe a palazzo Chigi in questo quadro? Spadolini?

La candidatura di Spadolini mi sembra fatta apposta per liberare un'altra poltrona...

Lei è il presidente della Dc. E la Dc è senza segretario. Che succederà nel suo partito?

Normalmente un segretario che se ne va, rompe con chi rimane. Forlani invece s'è dimesso per concorre a cercare la soluzione...

Lei ha un metodo anche per gli organigrammi di piazza del Gesù?

Al Consiglio nazionale chiedemmo a Forlani di restare per cominciare a realizzare una linea da tutti condivisa...

E intanto chi fa il segretario? Lei pensa ad un «congelamento» di Forlani, ad una segreteria collegiale?

Io per ora mi limito ad un ragionamento. Se prevale la logica degli equilibri di potere, è difficile trovare una soluzione...

Sta bocciando la candidatura di Martinazzoli?

Non parlo di nomi. Quelli di Gava e di Martinazzoli li ho letti sui giornali...

Quando parla di «logica di potere», allude a Gava?

Io chiedo che nel partito si apra un processo. Oggi il nuovo non c'è. E se non si costruisce il processo che porta al nuovo...

Lei colloca il Pds al primo livello, quello parlamentare, e il vecchio quadripartito al secondo, cioè al governo?

Non così meccanicamente... si vede. Vede, il Pds ha assunto una posizione molto seria. Ci

Lei che soluzione indica?

Chi fa parte del sistema politico deve mostrare il coraggio e la consapevolezza di un'iniziativa che faccia i conti con la crisi...

Lei traccia un quadro molto allarmato della situazione. E allora le chiedo: non è troppo tardi, ormai?

Non è un problema di tempi. Il problema è: siamo in condizione di farcela?

Lo chiedo a lei.

Sarebbe necessaria una riflessione più approfondita sul nostro paese. Non ci sono stati soltanto gli avvenimenti internazionali...

Il balletto sulle presidenze delle Camere, e poi la lotta per il Quirinale, francamente non hanno dato questa l'occasione al paese...

Quanto bisognava eleggere i presidenti delle Camere, il Psi chiese al Pds garanzie per la stabilità del futuro governo...

forti. Che ce ne sia o meno la consapevolezza, s'è aperta in Italia la questione della redistribuzione del potere.

Torniamo all'attualità, presidente. Lei più di tutti, nella Dc, preme per il coinvolgimento del Pds. La vicenda del Quirinale le ha dato ragione?

È persino un'ovvietà dire oggi che il quadripartito è sconfitto. Il punto è che non ha vinto nessun equilibrio diverso...

Avrei preferito una soluzione politica. Ma la «soluzione istituzionale» non contraddice la consapevolezza di cui parlo.

E Spadolini? Sembrava già presidente, sabato sera...

Spadolini era il candidato di Scalfari. E questo gli ha nociuto, poveretto...

La «consapevolezza nuova» di lei parla è passata però per la doppia bocciatura del segretario della Dc...

Sa cosa le dico? Che Forlani, per la stima personale che ho per lui, era l'unico candidato «mio»...

Da cosa le viene? Che Forlani, per la stima personale che ho per lui, era l'unico candidato «mio»...

E finì come sappiamo. Poi è venuta la battaglia per il Quirinale, ed è arrivato il «metodo»...

Ecco, il «metodo»: la consapevolezza che bisogna creare le condizioni per uscire dalla crisi...

Poi però si è arrivati alla «soluzione istituzionale», cioè Scalfari. Il «metodo» non ha funzionato, o sbaglio?

Avrei preferito una soluzione politica. Ma la «soluzione istituzionale» non contraddice la consapevolezza di cui parlo.

E Spadolini? Sembrava già presidente, sabato sera...

Spadolini era il candidato di Scalfari. E questo gli ha nociuto, poveretto...

La «consapevolezza nuova» di lei parla è passata però per la doppia bocciatura del segretario della Dc...

Sa cosa le dico? Che Forlani, per la stima personale che ho per lui, era l'unico candidato «mio»...

Da cosa le viene? Che Forlani, per la stima personale che ho per lui, era l'unico candidato «mio»...

Non credo che, se il candidato della Dc fosse stato Andreotti, si sarebbe ritirato a 29 voti dal Quirinale...

Poteva andare diversamente, la corsa al Quirinale? Lei ha avuto qualche timore?

Per tutto il tempo c'è stato un macigno che incombeva su tutti noi. Se la convergenza non ci fosse stata...

Fra pochi giorni bisognerà fare un governo. Lei che idea s'è fatta?

Nella logica dei vecchi equilibri di potere, una maggioranza politica non c'è. Bisogna costruire una cosa nuova...

Innanzitutto, lei e Occhetto preferivate la «soluzione politica», ma c'era il pericolo della destra...

Nella fase finale della trattativa, il Pds ha colto la possibilità di gestire l'avvio della legislatura senza patti di potere...

Ciò le regole dell'alternanza. Lei ci crede ancora, all'alternanza?

Io credo che la scomposizione e la ricomposizione delle forze politiche saranno misurate dalla novità della proposta...

Se il Parlamento non sarà la sede legittima per le riforme istituzionali, e se le riforme non si faranno in un tempo determinato...

Questo è certo. Per questo penso ad un governo che consenta al Parlamento di fare le riforme...

Le riforme in Parlamento. E il governo che farà?

La lotta alla criminalità e il risanamento economico. Non è poco.

Lei colloca il Pds al primo livello, quello parlamentare, e il vecchio quadripartito al secondo, cioè al governo?

Non così meccanicamente... si vede. Vede, il Pds ha assunto una posizione molto seria. Ci

Forlani ieri ha escluso le ipotesi di rinvio: «Io non mi congelo, dobbiamo eleggere subito il segretario» Gava somniona: «Sono gli altri che mi candidano». Scontro nel partito mentre è sempre più in salita la corsa di Martinazzoli

Nuovo leader dc, il capo doroteo è il gran favorito

Gava lanciato verso la segreteria della Dc. Il Consiglio nazionale dello scudocrociato si terrà la prossima settimana, e il leader doroteo pare il candidato meglio piazzato...

ROMA. «No, io non mi lascio congelare. Bisogna dare seguito, almeno per quanto mi riguarda, alle decisioni che ho preso»...

alla massima poltrona democristiana. «Ma che volete... Sono gli altri che candidano me»...

ne che dovrà affrontare la crisi di governo. Si riunirà quindi la prossima settimana, probabilmente tra martedì e mercoledì...

del presidente del Consiglio a piazza San Lorenzo in Lucina. Contemporaneamente, a piazza del Gesù, il segretario democristiano affrontava una faccenda con De Mita...

Dalla prossima settimana, dunque, Gava al vertice dello Scudocrociato? Il gran capo doroteo leader del partito, dopo aver dovuto rinunciare, subito dopo le elezioni...

battaglia. «La mia candidatura nasce - spiega in un'intervista al Giornale - perché considero più utile alla Dc una distinzione interna piuttosto che il conformismo piatto e talvolta coatto»...

Per eleggere il nuovo segretario occorreranno più di cento voti - più della metà - dei membri del parlamento dc (mentre per la prima volta, ne servono i due terzi)...

